

LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

**Roberto Celano (Fi):
«Incompatibile
come coordinatore,
polemica sterile»**

pagina 4



ECONOMIA

**Stellantis,
tavolo a Roma
per rilanciare
Pomigliano**

pagina 9



IL CASO

**Dalla Campania
al Lazio, cento
furti in un anno:
38 in manette**

pagina 8



TERRA DEI FUOCHI

Rifiuti pericolosi, si scava ora sotto il campo da golf

Dopo anni un'intercettazione apre un nuovo filone di indagine sugli sversamenti illeciti

pagina 7



NAPOLI, AL MARADONA LA SFIDA CON IL PARMA (h.18.30)

**Altro testacoda pericoloso: Conte
out per due giornate. Ma torna Neres**

pagina 12

SERIE C



SALERNITANA

**4 anni con
Iervolino: luci
e ombre sul
futuro granata**

pagina 14



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: dottluigiansalone@libero.it

duem^{caffè}onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente L'intervento americano a Teheran sembra farsi più vicino



IN ALTO REZA PAHLAVI

LE VITTIME
12MILA MORTI
PER L'OPPOSIZIONE,
CIRCA 2MILA
PER LE AUTORITA'

Clemente Ultimo

«L'aiuto sta arrivando». Si chiude così il messaggio che Donald Trump rivolge ai manifestanti iraniani, dopo averli invitati a continuare nelle proteste di piazza ed a prendere il controllo delle istituzioni.

La Casa Bianca sembra aver scelto la strada dell'intervento diretto in Iran, dopo aver esitato per diversi giorni tra la mediazione diplomatica ed il colpo di forza. Mediazione per cui ora non sembra più esserci alcuno spazio: «Ho cancellato tutti gli incontri con ufficiali iraniani fino a quando non cesserà l'uccisione insensata dei manifestanti», ha scritto ancora Trump sul social Truth.

Tra i possibili bersagli di un ipotetico attacco statunitense c'è - a detta di diversi analisti - l'ayatollah Ali

Khamenei, guida suprema e leader spirituale della Repubblica Islamica. Non sono esclusi nuovi attacchi contro i siti nucleari, già colpiti durante la guerra dei dodici giorni dello scorso anno.

Del resto che il piatto della bilancia iniziasse a pendere verso la soluzione di forza lo indicava anche l'avviso, diramato lunedì sera, rivolto ai cittadini statunitensi di abbandonare immediatamente l'Iran. In queste ore, intanto, l'opposizione denuncia l'uccisione di 12 mila manifestanti nelle due settimane di protesta, dato ovviamente non verificabile tramite fonti terze. Così come non verificabile è la cifra di 2 mila vittime avanzata da un funzionario governativo iraniano nelle ultime ore.

Intanto dal suo esilio americano torna a farsi sentire Reza Pahlavi, erede della monarchia iraniana: «Ho un obiettivo semplice: dare

alla nostra Nazione, forse per la prima volta nella sua storia, la possibilità di decidere del proprio futuro. Bisognerà gestire la transizione con un governo provvisorio che consenta al Paese di funzionare, preparando il terreno per il completamento di questo processo democratico».

L'EREDE

REZA PAHLAVI
SI PROPONE
PER GUIDARE
LA TRANSIZIONE

Unione Europea I trattori invadono Parigi ed il 20 gennaio si replica a Strasburgo

TIMORI
PER
PRODUTTORI
E CITTADINI

Per i critici l'accordo di libero scambio con i Paesi del Mercosur mette a rischio le imprese europee e minaccia la sicurezza alimentare dei cittadini

Mercosur, non si arresta la protesta degli agricoltori



Ieri Parigi, il prossimo 20 gennaio Strasburgo: il mondo agricolo francese continua la sua mobilitazione contro l'accordo di libero scambio con i Paesi del Mercosur, intesa cui l'Unione Europea ha dato via libera - a maggioranza qualificata - la scorsa settimana.

Sono circa 350, secondo fonti della polizia, i trattori che all'alba di ieri sono entrati nella capitale francese, sfilando verso il centro cittadino fino a raggiungere l'Arco di Trionfo, dove è stato organizzato un presidio. Blocchi stradali e azioni di protesta, in particolare presso gli accessi dei principali porti, hanno interessato decine di località in tutta la Francia, in alcuni casi creando gravi disagi alla circolazione ed alla movimentazione delle merci in entrata ed in uscita dagli scali marittimi.

Il tutto in preparazione della grande manifestazione convocata tra una settimana a Strasburgo, sede del parlamento europeo. Un appuntamento cui hanno già aderito diverse sigle del mondo agricolo di più nazioni europee.

Tra queste anche Copia-Cogeca, sigla che riunisce numerose realtà europee, che ha messo a punto una piattaforma da sottoporre ai vertici Ue. Tre i punti

qualificanti del documento: una PAC (*la politica agricola comunitaria, nda*) solida, comune e ben finanziata dopo il 2027, insieme a un QFP che fornisca soluzioni, sostenga la competitività e la crescita; un commercio equo e trasparente che tuteli efficacemente i nostri standard di produzione e i settori più sensibili, contribuendo al contempo a migliorare la competitività;

IN ALTO URСA VON DER LEYEN
A SINISTRA LA PROTESTA A PARIGI

un'agenda per una reale semplificazione, una migliore regolamentazione e la certezza del diritto.

Il timore è che le importazioni di prodotti agricoli dai Paesi del Mercosur possano falsare la concorrenza sul mercato europeo e danneggiare i consumatori, a causa degli standard produttivi e qualitativi più bassi applicati dai produttori sudamericani. (*cult*)





Le «barriere invisibili» di Napoli

*Ricerca Federico II-Save the Children sulla povertà educativa nell'area urbana e metropolitana
Contesto familiare e sociale fattore decisivo, il 5% dei ragazzi vive in grave deprivazione materiale*

NAPOLI - È il contesto familiare, prima ancora di quello scolastico, a segnare il destino educativo di molti adolescenti napoletani. E pesa, in modo altrettanto determinante, il contesto sociale in cui si cresce. È la fotografia che emerge dalla ricerca "Barriere invisibili", realizzata dal dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università Federico II insieme al Polo Ricerche di Save the Children. Lo studio ha analizzato in profondità la povertà educativa nella città di Napoli e nella sua area metropolitana. A coordinarlo la docente Cristina Davino, con il sostegno dal progetto Grins – Growing Resilient,

Inclusive and Sustainable, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Pnrr. L'indagine conoscitiva ha coinvolto 55 scuole, circa venticinque enti del Terzo settore e servizi sociali e si è avvalsa del supporto dell'assessorato alla Scuola della Regione Campania e dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli. Complessivamente sono stati quattromila gli studenti intervistati, di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Ai quali si sono poi aggiunti trecento ragazzi già usciti dal circuito scolastico. I

dati della ricerca restituiscono un quadro critico. Il 12 per cento degli adolescenti dichiara di vivere in famiglie con reddito basso o molto basso, una delle

teriali. Una condizione che si concentra soprattutto nelle periferie di Napoli - da Scampia a Ponticelli, passando per Chiaiano, Piscinola, Barra e San Giovanni a Teduccio - e in diversi comuni dell'area metropolitana, tra cui Casoria, Afragola, Caivano, Cardito, Crispano e Acerra.

La povertà educativa si intreccia anche con il lavoro precoce. Oltre a frequentare la scuola, il 6,7 per cento dei ragazzi lavora tutti i giorni, il 16 per cento in modo saltuario e il 21 per cento è attivamente alla ricerca di un'oc-

cupazione. Passiamo agli stili di vita. Quasi la metà dei ragazzi intervistati non legge libri al di fuori di quelli scolastici, più di quattro su dieci non praticano attività fisica e circa un terzo trascorre oltre cinque ore al giorno davanti allo smartphone. Solo un ragazzo su sette frequenta un'associazione. Numeri che, messi insieme, raccontano una povertà educativa che va oltre i banchi di scuola e che affonda le radici nelle disuguaglianze sociali, economiche e territoriali. Una sfida strutturale che, avverte la ricerca, richiede risposte integrate e di lungo periodo. E, naturalmente, un'azione sinergica da mettere in campo il prima possibile.

Intervistati 4mila studenti e 300 giovani fuori dalla scuola Il "peso" del lavoro precoce





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



È UFFICIALE!

ANCHE NEL **2026**
POTRAI BENEFICIARE DEI FONDI PNRR



LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

- 100** Corsi di Formazione Professionale
- 200** Master di Primo Livello
- 150** Master di Secondo Livello



PARTECIPAZIONE GRATUITA

CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 GENNAIO 2026

Posti limitati - non perdere questa opportunità!



PRIMI DAL 2007 - DIFFERENTI DA SEMPRE!!!



Scopri tutti i percorsi disponibili:



www.salernoformazione.com





«Forza Italia, avanti così»

*Il coordinatore Celano replica ad Aliberti: «Nessuna incompatibilità, polemica sterile»
E sulle prossime amministrative: «Il partito cresce e sarà protagonista con gli alleati»*

Matteo Gallo

piedi».

Perché?

«Forza Italia partiva da un solo consigliere provinciale e oggi ne ha due. Era l'obiettivo su cui ho lavorato. È un risultato che rafforza il partito all'interno del Consiglio provinciale e sul quale credo che tutta la classe dirigente debba sentirsi orgogliosa».

Aliberti sostiene che la segreteria provinciale di Forza Italia, chiamando in causa direttamente lei, abbia impostato alle elezioni provinciali una campagna elettorale di contrasto nei suoi confronti.

«Ripeto: è una lettura di parte. La segreteria provinciale ha fatto ciò che era necessario per evitare che si ripetesse quanto accaduto due anni fa: per pochi voti ponderati Forza Italia perse il secondo consigliere provinciale».

Quale è stato, in concreto, il modus operandi della segreteria provinciale alle elezioni provinciali?

«L'obiettivo era eleggere due consiglieri provinciali di Forza Italia. Il sindaco di Scafati sapeva di essere destinato all'elezione, potendo contare sul sostegno della propria maggioranza e su appoggi esterni. Per questo si è lavorato a un bilanciamento dei voti evitando sorprese e il rischio che il seggio finisse, appunto come in passato, a un altro partito. Il mio compito, da segretario, è stato quello di tutelare il miglior risultato possibile per Forza Italia».

A livello nazionale Forza Italia ha avviato una riflessione su rinnovamento e

apertura di una nuova fase. E a Salerno?

«Lo stiamo già facendo. Forza Italia può contare su un movimento giovanile tra i più vivi e numerosi della provincia: uno dei miei vicecoordinatori è anche l'attuale segretario provinciale dei giovani. Valorizzeremo queste energie anche attraverso le candidature alle amministrative. È giusto dare spazio ai giovani ma serve una classe dirigente che unisca età, competenze e radicamento, capace di intercettare consenso e rispondere alle istanze del territorio».

C'è uno spazio politico ampio al centro, tra area moderata e disaffezione verso i partiti tradizionali. È un'opportunità per Forza Italia?

«Forza Italia è un partito aperto. Ci sono interlocuzioni in corso con amministratori della provincia di Salerno che vedono in Forza Italia l'unico grande partito moderato strutturato e credibile, con un ruolo centrale nel centrodestra. Continueremo a lavorare in questa direzione rafforzando radicamento e organizzazione».

I risultati elettorali legittimano questa capacità attrattiva di Forza Italia?

«I risultati dimostrano che Forza Italia è una forza rilevante in Campania e in provincia di Salerno. Su questa base siamo convinti di poter essere protagonisti in tutti i comuni alle prossime elezioni».

Si parla di una possibile adesione a Forza Italia del consigliere regionale ex Lega Minella e del deputato ex Lega Attilio Pierro. Le risulta?

«Personalmente non ho avuto interlocuzioni dirette. È possibile che vi siano valutazioni a livello nazionale. Al momento non ho elementi concreti da confermare. Eventuali scelte verranno comunicate nelle sedi opportune».

A breve si andrà al voto in diversi comuni della provincia di Salerno. Quale ruolo intende svolgere Forza Italia nel centrodestra salernitano?

«Forza Italia intende svolgere fino in fondo il proprio ruolo. È un partito che ha fondato il centrodestra e che lavorerà per tenere unita la coalizione e individuare le candidature migliori».

Con quale metodo?

«Con il confronto. Ci siederemo a un tavolo per discutere di programmi e progetti per le comunità, in raccordo con i livelli regionali e provinciali del partito. La coalizione esiste solo se c'è rispetto reciproco e pari dignità tra le forze che la compongono».

In vista delle prossime amministrative a Salerno, qualora l'indicazione del candidato sindaco spettasse a Forza Italia, circola con insistenza il nome del professore Fauceglia. È un'ipotesi concreta?

«Forza Italia non ha ancora indicato alcun nome. Quello del professore Fauceglia è certamente un profilo autorevole, ma sul tavolo ci sono anche altre ipotesi. Quando si aprirà il tavolo di coalizione, ci confronteremo con gli alleati, partendo dai programmi, per costruire una candidatura condivisa e competitiva».



Contro De Luca A tutta sinistra

*Vertice tra partiti, movimenti e civiche in vista delle prossime amministrative a Salerno
Cinque Stelle presenti con l'assessora Pecoraro. Ipotesi De Simone candidato sindaco*

Matteo Gallo

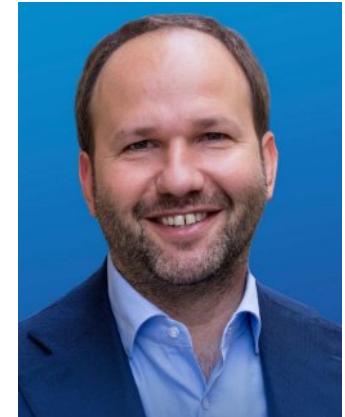
SALERNO - Un incontro a sinistra del perimetro di gioco per definire linea e strategia in vista delle prossime elezioni amministrative a Salerno. In serata, in città, i rappresentanti di Oltre, Cinque Stelle, Sinistra Italiana, Verdi e alcuni movimenti civici si sono visti per fare il punto della situazione. Presenti - tra gli altri - la neo assessora regionale Claudia Pecoraro, l'ex senatore Andrea Cioffi, i consiglieri comunali Donato Pessolano ed Elisabetta Barone. Assente, per impegni romani, il deputato Franco Mari. Un primo passo, ancora interlocutorio, ma non casuale. Perché il conto alla rovescia è già partito. Le dimissioni dell'attuale sindaco Napoli - attese entro la fine di gennaio - apriranno ufficialmente la partita elettorale e soprattutto spalancheranno la strada al ritorno in campo di Vincenzo De Luca, dopo dieci anni alla guida della Regione Campania. L'ex governatore è intenzionato a riproporre lo schema già collaudato per riconquistare Palazzo Guerra: liste civiche in campo, nessun simbolo del Pd. Le civiche dovrebbero essere tre: Progressisti, Salerno dei Giovani e A Testa Alta, quest'ultima già terza forza della coalizione di centrosinistra che governa la Campania. Le regole le detta lui. E il gioco, prima, durante e dopo le elezioni, lo comanda lui. Ma chi in questi anni è rimasto all'opposizione dell'amministrazione Napoli, però, non ha alcuna intenzione di ammainare le bandiere. Anzi. L'obiettivo è costruire un'alternativa credibile, con una candidatura forte, capace di fare sintesi politica, parlare al territorio e intercettare quel voto di protesta e di malcontento che in città è cresciuto negli ultimi due anni. Alle precedenti elezioni la candidata fu proprio Barone. Adesso si è proposto Pessolano. La convinzione condivisa è che serva un profilo politicamente più forte, e con maggiore appeal. Perché dall'altra parte ci sarà De Luca. Nelle retrovie, con una certa insistenza, circola il nome di Andrea De Simone (foto in alto), già presidente della Provincia di Salerno ed ex parlamentare diessino: uomo di sinistra, riferimento politico per quanti si collocano nel campo degli avversari storici di De Luca. Ma sul tavolo resta un'altra incognita: quella dell'area riformista e centrista che guarda a sinistra. Qui si fa strada l'ipotesi Gianfranco Valiante, due volte sindaco di Baronissi ed ex assessore comunale

con De Luca. Valiante si è avvicinato negli ultimi tempi a Manfredi e, pur guardando alle politiche del 2027 come possibile approdo personale, con l'ipotesi di una candidatura al Senato, potrebbe essere il nome su cui tentare di costruire un campo largo in salsa salernitana. Ed è qui che si apre il vero problema politico. Il Pd è guidato a livello regionale da Piero De Luca, primogenito del governatore. A Salerno il partito risponde direttamente a De Luca. Potrebbe dunque scegliere di non essere della partita, accettando ancora una volta la linea tradizionale delle liste civiche. Oppure potrebbe sparigliare le carte e presentarsi nella coalizione a sostegno di De Luca, per la prima volta nella sua storia, magari insieme ai socialisti di Maraio, oggi più vicini a Manfredi ma legati da un rapporto storico all'ex governatore. La partita, insomma, è appena iniziata. E in politica l'imprevedibile conta quanto il possibile.



SICUREZZA E TERRITORIO

**«Campania,
in arrivo
264 agenti
di polizia»**



NAPOLI - «Nei prossimi mesi si rafforzano le forze di polizia in Campania. È un risultato importante che premia l'impegno della Lega e l'attenzione al Sud del governo nazionale di centro-destra». Lo afferma Gianpiero Zinzi (foto in alto), deputato e coordinatore regionale del partito del Carroccio, annunciando l'arrivo di 264 nuovi agenti della Polizia di Stato tra gennaio e marzo 2026. Nel dettaglio saranno 141 le unità destinate a Napoli, 71 a Caserta, 32 a Salerno, 15 ad Avellino e 5 a Benevento. «Un incremento» sottolinea Zinzi «ottenuto grazie all'impegno costante della Lega che consentirà di garantire maggiore sicurezza sul territorio, più tutela ai cittadini e alle persone più fragili, contrastando illegalità e microcriminalità». L'intervento rientra nell'ambito del piano nazionale di assunzioni. «Più uomini in divisa» aggiunge il coordinatore regionale del Carroccio «significa maggiore presidio e controllo dei luoghi in cui vivono i cittadini». Zinzi conclude: «Ringrazio il sottosegretario Nicola Molteni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per l'attenzione concreta dimostrata verso la Campania».

*Anci, il presidente Morra: «Ringrazio il governatore Fico»
E l'assessore Maraio: «Ascolto, sintesi e lavoro comune»*

Turismo, proroga ai Comuni «Così attenzione ai territori»

NAPOLI - La proroga dei termini per il riconoscimento provvisorio delle Destination Management Organization è «un segnale concreto di attenzione verso i Comuni e i territori della Campania». A sostenerlo è Francesco Morra (foto al centro), presidente di Anci Campania. «Accogliamo con grande favore questa decisione perché consente ai territori di completare con maggiore consapevolezza e qualità i percorsi di concertazione tra soggetti pubblici e privati»

sottolinea Morra. «È la dimostrazione di una reale volontà di ascolto e di un metodo di lavoro fondato sul dialogo istituzionale». Il presidente di Anci Campania rivolge quindi un ringraziamento al presidente della Giunta regionale, Roberto Fico, e all'assessore regionale al Turismo Enzo Maraio, per «la disponibilità dimostrata e per aver

accolto le osservazioni avanzate da Anci Campania nell'interesse dei Comuni e dello sviluppo organizzato del turismo regionale. Il riconoscimento delle Destination Management Organization» conclude Morra «rappresenta una sfida strategica per la governance turistica della Campania e richiede tempi adeguati per garantire processi inclusivi e realmente rappresentativi dei territori». All'incontro di ieri hanno partecipato anche il delegato Turismo Anci Da-

niele Milano, il coordinatore regionale Anci Piccoli Comuni Stefano Pisani, il segretario Nello D'Auria e il sindaco di Torre del Greco Luigi Mennella. «La Regione Campania» aggiunge Maraio «sarà sempre disponibile al confronto costruttivo con gli enti locali e le rappresentanze istituzionali, per promuovere ascolto, sintesi e lavoro comune».





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Sanità Reparti di pronto soccorso in affanno a Salerno e ad Avellino

IN ALTO CARMINUCCIA MARCARELLI

**L'APPELLO
CITTADINANZA
ATTIVA
E TRIBUNALE
DEL MALATO
A ROBERTO FICO**

Angela Cappetta

SALERNO - C'è ma è come se non ci fosse. Al primo piano della palazzina amministrativa del "Ruggi" nessuno lo ha mai visto dopo il suo ritorno "obbligato" a Salerno. E se non avesse emanato il provvedimento di sospensione dei ricoveri e degli interventi programmati per sopperire al caos del pronto soccorso dovuto agli accessi per l'influenza, nessuno si sarebbe accorto che Ciro Verdoliva ha dovuto "sospendere" anche lui qualcosa: le sue dimissioni.

Peccato che dopo il suo ritorno silenzioso è stata la Direzione per la Tutela della Salute di Palazzo Santa Lucia a decretare una terza sospensione: il suo primo provvedimento da manager semidimissionario.

Sarà anche per questo forse che nei corridoi antistanti la Direzione generale dell'azienda universitaria si respira un'aria di abbandono e solitudine. Nessuno esce

da quella porta e nessuno entra. Eppure le disposizioni di Verdoliva si fanno sentire nei reparti. Perché il manager, per ottenerne la bocciatura regionale, ha ordinato che nelle corsie dei reparti venissero aggiunti almeno due posti letto in più per consentire i ricoveri.

La cosa e il caos non sono passati inosservati a Cittadinanza Attiva Campania e al Tribunale del Malato di Salerno, che ieri hanno inviato una lettera al presidente Fico in cui sottolineano che «tali interventi non risolvono le criticità strutturali presenti da tempo, mai affrontate e mai risolte, quali il sovrappiombamento cronico del pronto soccorso, la grave carenza di personale sanitario e la mancata integrazione funzionale tra ospedale e territorio».

Ecco perché chiedono un piano straordinario di assunzioni, il potenziamento della sanità territoriale e l'integrazione tra ospedale e medicina di territorio, la nomina «urgente di un direttore generale per assicurare stabilità, programmazione

e gestione strategica» ed un coordinamento operativo tra Ruggi, Asl e servizio 118.

«È indispensabile la creazione e l'attivazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità sul nostro territorio, in linea con le risorse disponibili, da utilizzare entro giugno prossimo»: firmato Carminuccia Marcarelli e Annamaria Naddeo».

Ma se Salerno piange, Avellino non ride. Il Comitato Civico Irpino ha chiesto un «incontro un confronto formale e strutturato tra i sindaci dell'Asl Avellino, la direzione generale della Asl, la direzione generale e sanitaria del "Moscati", la direzione del pronto soccorso, la centrale operativa 118 e la Prefettura, al fine di condividere un'analisi puntuale delle criticità del pronto soccorso Moscati e della intera filiera della emergenza a livello territoriale provinciale». Per chiedere l'istituzione di un Tavolo tecnico e l'adozione di un Piano per l'emergenza su tutto il territorio irpino.

Malasanità Caso chiuso a Napoli mentre a Caserta processo per un'altra morte sospetta

**LA MORTE
DI ANNA
SIENA**

*Al pronto
soccorso
per forti dolori
addominali
il medico
che la prese
in cura
non si accorse
che era incinta
e che il feto
era morto
Fu dimessa
e morì
tre giorni
dopo*

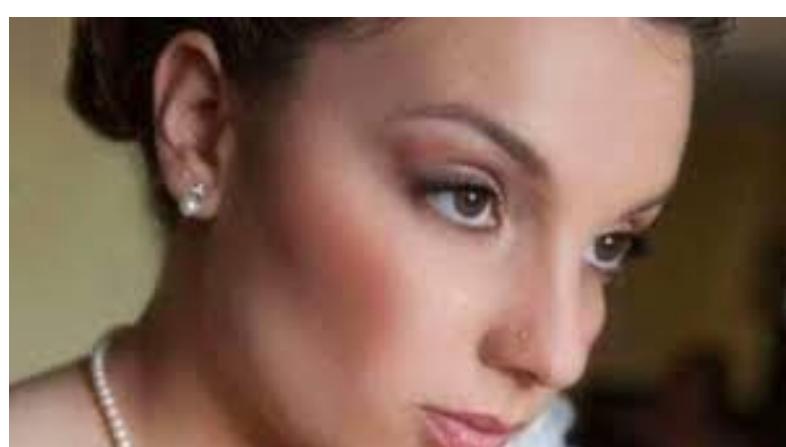
«Anna si poteva salvare»
Condannato il medico

Agata Crista

NAPOLI - Poteva essere salvata Anna Siena, la donna di 36 anni deceduta il 18 gennaio 2019 tre giorni dopo essere stata visitata nell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli, dove le venne erroneamente diagnosticata una lombosciatalgia.

Il giudice monocratico di Napoli Filippo Potaturo ha accolto le richieste del pubblico ministero Capasso e condannato a due anni per omicidio e lesioni colpose il medico che si occupò di lei.

Quando si recò in ospedale, Anna Siena aveva forti dolori addominali, ma non sapeva di essere incinta. Solo l'autopsia rivelò che quei dolori erano stati determinati dalla presenza del feto morto di cui



neppure i sanitari si erano accorti.

Alla donna infatti vennero prescritti degli antidolorifici e fu dimessa per poi morire. Il medico legale che eseguì l'esame autoptico scrisse che Anna «poteva essere salvata se solo fosse stata visitata a dovere». Cinque anni di carcere sono stati invece chiesti dalla procura di Santa Maria Capua Ve-

tere per Vincenzo Schiavone, imprenditore e patron del Pinen Grande Hospital di Castel Volturno, accusato di aver falsificato con la complicità di tre medici della struttura sanitaria la cartella clinica di Francesca Oliva, 29 anni di Gricignano d'Aversa morta nel maggio 2014 nella clinica casertana per setticemia dopo aver dato alla luce tre gemelli, di cui due

IN ALTO ANNA SIENA
A SINISTRA FRANCESCA OLIVA

morti. Il prossimo 23 febbraio spetterà alle arringhe dei difensori degli imputati e poi la sentenza.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Ambiente La scoperta in una intercettazione ambientale del 2018



**IL PROCESSO
RIGUARDA
L' AMPLIAMENTO
DELLA CLINICA
PINETA GRANDE**

Angela Cappetta

CASERTA - Se sotto i campi da golf di Castel Volturno sono stati interrati rifiuti pericolosi lo si scoprirà solo quando le ruspe si fermeranno. Sono in azione da un paio di settimane e, per ora, hanno tirato fuori del materiale ferroso.

Al contrario, quel che emerge al momento è che si sta scavando per trovare un riscontro ad un'intercettazione ambientale vecchia di otto anni e che è spuntata fuori dagli atti depositati nel processo in corso sui presunti favori per l'ampliamento della struttura sanitaria di Castel Volturno, che annovera tra gli imputati anche il patron della struttura.

Un indagato parla in auto con un altro soggetto coinvolto nell'in-

chiesta e si vanta di poter condizionare il Comune di Castel Volturno avvicinando funzionari compiacenti. Ricorda infatti al suo interlocutore che nel 1990 era riuscito anche sovvertire un procedimento penale relativo proprio all'interramento di rifiuti mentre erano in corso i lavori di realizzazione dei campi da golf a carico dell'imprenditore Cristoforo Coppola, costruttore delle torri abbattute e dell'intero Villaggio Coppola, ritenuto del tutto abusivo dagli inquirenti.

L'indagato confessa pure di aver pagato una tangente di un milione e mezzo di lire all'allora comandante della guardia costiera di Castel Volturno dopo che erano già stati fatti degli scavi ed erano emersi rifiuti speciali, poi fatti sparire.

La conversazione risale al 2018,

cinque anni dopo la desecretazione dell'audizione del pentito di camorra Carmine Schiavone che, nel 1997, svelò alla commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, l'interramento di rifiuti radioattivi in quella che poi è diventata la Terra dei Fuochi.

**L'INCHIESTA
RIFIUTI INTERRATI
NEL 1990 DURANTE
I LAVORI
DEL CAMPO DA GOLF**



Casa del Commiato®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997



Arresti/1 Per anni hanno svaligiato le province campane e quelle laziali travestendosi anche da ryder

Sette famiglie per sette bande Decine di furti in una giornata

Agata Crista

NAPOLI - «Personalità fortemente trasgressiva e altamente specializzata nel proprio ambito criminale, privi di scrupoli e disposti a tutto pur di raggiungere i loro scopi».

Scrive così il gip del Tribunale di Napoli Nord, Dario Berrino, nell'ordinanza con cui ha disposto l'arresto di 38 persone divisi in sette gruppi criminali che, da giugno 2023 ad ottobre 2024, avrebbero messo a segno circa cento furti in abitazioni in tutte le province della Campania e anche anche in quelle di Frosinone e Roma. Per un bottino totale di 105 milioni tra denaro, gioielli, ed orologi.

I membri della banda, accusati di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione e truffe aggravate, puntavano a svaligare anche le ville di Fendi e del governatore della Banca d'Italia.

Le indagini, avviate dopo un furto a Casoria, hanno rivelato che i ladri - con l'ausilio di due



o tre "pali" esterni - si introducevano nelle case con chiavi alterate o con chiavi universali, capaci di aprire serrature di ogni tipo, per poi asportare le casseforti dagli appartamenti con il flex.

Ogni gruppo criminale faceva parte di una stessa famiglia capace di pianificare ed eseguire decine di furti in una sola giornata e, poi in poche ore di monetizzare i gioielli e gli orologi

di pregio rivendendoli ad un ricettatore di fiducia. Alcuni di loro utilizzavano anche la tecnica dello "specchietto" per simulare falsi incidenti ai danni di anziani che viaggiavano da soli in auto. Altri invece operavano travestiti da rider di note società che effettuano consegna di cibo a domicilio.

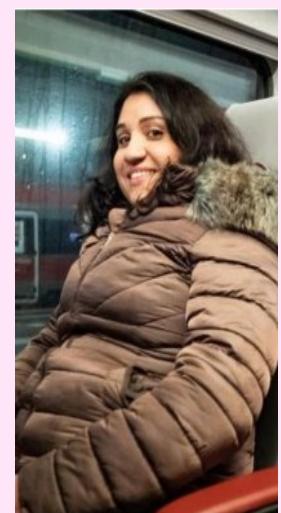
La refurtiva recuperata durante il blitz ammonta a 30mila euro.

**CENTO FURTI
IN SEI MESI
NEL MIRINO
ANCHE LE VILLE
DI FENDI
E DI PANETTA**

IL CASO

**Bidella
pendolare
e stalker**

Agnese Cafiero



NAPOLI - Giuseppina Giugliano, la bidella napoletana diventata un caso mediatico nel 2023 per avere scelto di recarsi ogni giorno al lavoro da Napoli al liceo "Boccioni" di Milano perché incapace di sostenere le spese di una permanenza in pianta stabile nella città meneghina, è stata arrestata lo scorso ottobre per stalking nei confronti della preside di Caivano, Eugenia Carfora (interpretata da Luisa Ranieri in una fiction Rai).

Come ha riportato Fanpage.it, la bidella adesso è agli arresti domiciliari in attesa del processo.

L'accusa è di aver tempestato di messaggi dopo la sanzione subita dalla preside per le continue assenze a scuola della donna, che frattanto era stata trasferita da Milano a Caivano.

Già destinataria di una denuncia e del divieto di avvicinarsi alla scuola e alla preside, la donna aveva violato la disposizione ed era finita in carcere.

Blitz antidroga nel Salernitano

Arresti/2 Un minorenne a Pontecagnano e altri due a Battipaglia e Nocera Inferiore

Ada Bonomo

**UN'ARMA
ILLEGALE
PER PADRE
E FIGLIO**

Era nascosta sotto la scocca dell'auto su cui viaggiavano padre e figlio. I proiettili invece erano sparsi nell'abitacolo

SALERNO - Un minorenne che spaccia hashish e cocaina, uno staniero che smercia cocaina e un giovane di 19 anni che traffica in hashish. E tanti soldi in contanti.

È questo il bilancio delle operazioni antidroga messe a segno dai carabinieri nella provincia di Salerno.

Ieri a Pontecagnano Faiano è stato arrestato un ragazzino di 17 anni. Controllo dai militari, il minorenne è stato trovato in possesso di diversi grammi di cocaina e hashish, tre bilancini di precisione, un telefono cellulare, un coltello serramanico nonché la somma in contanti di 40 euro, verosimilmente frutto dello spaccio. Adesso è rin-



chiuso nel Centro di Giustizia Minorile di Napoli.

A Battipaglia, i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno arrestato un cittadino mentre cedeva cocaina ad un cliente. Perquisito, nelle tasche aveva 780 euro in contanti, ritenuti possibile provento dell'atti-

vità illecita.

A Nocera Inferiore, invece, i carabinieri, con l'ausilio del Nucleo Cinofili di Sarno, hanno arrestato un diciannovenne trovato in possesso di circa 120 grammi di hashish.

A Perito infine i carabinieri della stazione di Gioi Cilento hanno arrestato padre e figlio per detenzione e porto abusivo di arma clandestina.

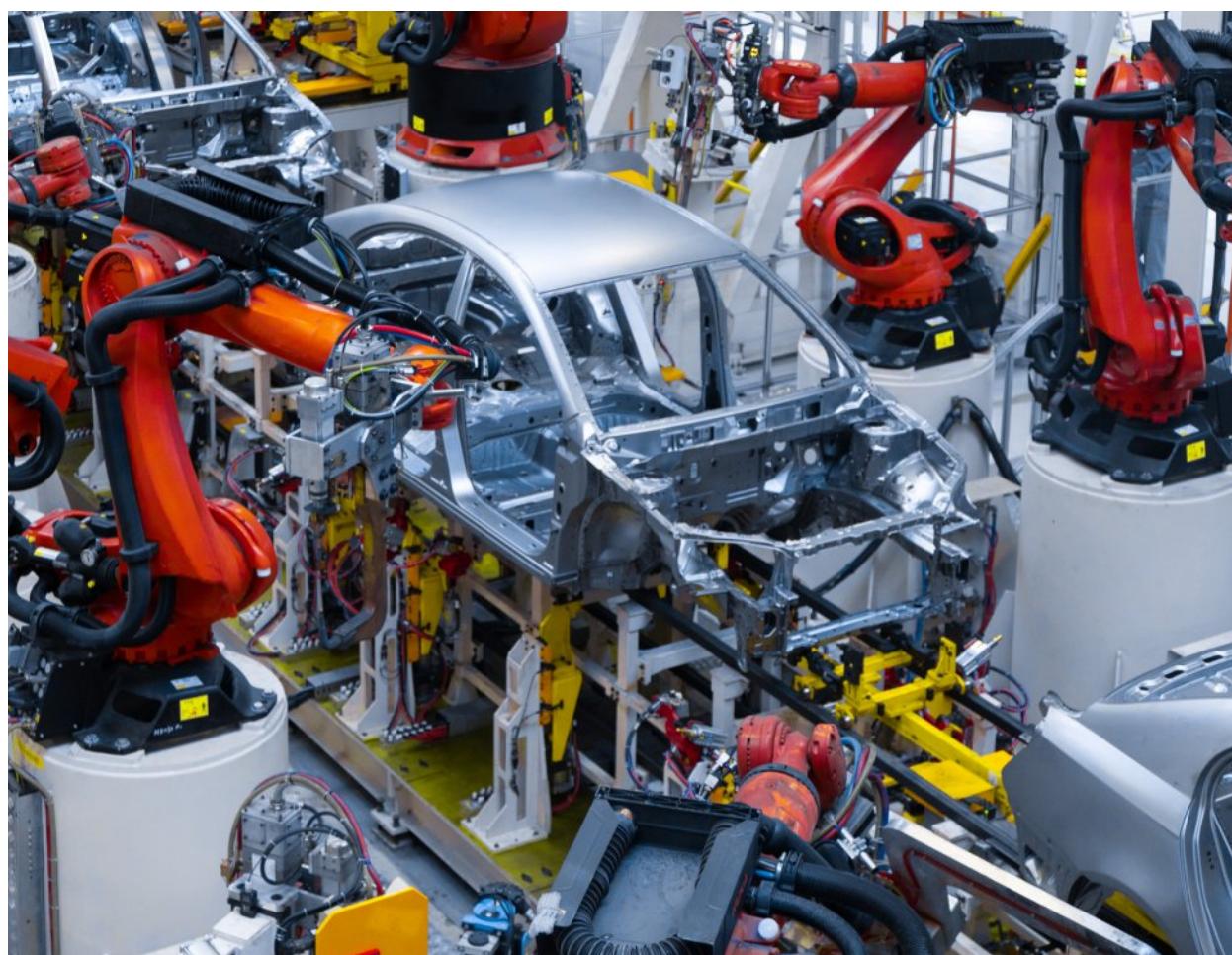
I due avevano occultato una pistola con matricola abrasa calibro 7,65, con relativo munitionamento, sotto la scocca dell'autoveicolo.

Altri proiettili, invece, sono stati ritrovati nell'abitacolo del veicolo.

Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Vallo della Lucania in attesa della convalida da parte del gip.







Economia Appello della Uilm: «Ormai urgente un piano industriale che preveda la produzione di nuovi modelli, iniziando da Pomigliano»

Stellantis, tavolo al Mimit per rilanciare gli stabilimenti italiani

Clemente Ultimo

NAPOLI – Rilanciare il confronto tra le diverse realtà del comparto automobilistico nazionale, inclusi i sindacati e le regioni che ospitano gli stabilimenti del settore: questo l'obiettivo principale del tavolo convocato il prossimo 30 gennaio presso il Ministero delle Imprese. Appuntamento che arriva al termine di un anno che ha visto un ulteriore crollo della produzione nazionale di autoveicoli: dagli stabilimenti italiani di Stellantis sono uscite meno di 380mila unità, con un calo del 24.5% per le auto e del 13.5% per i veicoli commerciali. È, dunque, alla data del prossimo 30 gennaio che guardano anche le organizzazioni sindacali che seguono più da vicino le vicende dello stabilimento Stellantis di Pomigliano, fabbrica che nel 2025 ha visto una contrazione della produzione del 21.9% rispetto all'anno precedente. Calo che ha portato a ben 138 giornate complessive di ricorso agli am-

mortizzatori sociali.

«È necessario – sottolineano in una nota Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania, e Giuseppe D'Alterio, segretario provinciale Uilm Napoli – individuare nell'immediato soluzioni produttive da inserire nel sito di Pomigliano. L'incontro

**LO STABILIMENTO
CAMPANO
HA CHIUSO
IL 2025
CON UN CALO
DI PRODUZIONE
AUTOVEICOLI
DEL 21.9%**

convocato dal governo al Mimit sia propedeutico a chiarire come Stellantis intenda saturare gli stabilimenti italiani».

In particolare gli esponenti della Uilm chiedono impegni precisi sui volumi di produzione dello

stabilimento campano, considerato che le linee attualmente attive non sono, nella valutazione del sindacato, in grado di assicurare stabilità ai lavoratori: «A Pomigliano – si legge nella nota – con la Hornet Dodge che ha cessato la produzione a dicembre, la sola Tonale non riesce a decollare. Con la sola Pandina non è possibile reggere uno stabilimento e un indotto che già soffrono lunghi periodi di cassa integrazione».

Sul fronte Panda, poi, c'è da tenere in conto anche la concorrenza “indiretta” dello stabilimento Stellantis di Kragujevac, in Serbia, impegnato nella produzione della nuova “Pandona”.

Di qui la richiesta dei sindacati: «C'è bisogno di nuovi modelli che consentano una vera ripresa dell'automotive a Pomigliano, evitando che i sacrifici fatti dai lavoratori vengano annientati. Ci aspettiamo che il Ceo Filosa presenti entro giugno un piano industriale che preveda nuovi modelli da inserire in produzione, a partire dal sito campano».

IL FATTO

Sversavano illegalmente, scoperte sei aziende

P. R. Scevola



NAPOLI – Avrebbero scelto di smaltire gli scarti di lavorazione saltando la normale filiera, preferendo affidarsi a chi, semplicemente, abbandonava gli scarti di lavorazione nelle campagne dandoli poi alle fiamme. Questa l'ipotesi investigativa che ha portato i Carabinieri Forestali ad individuare sei aziende tessili – concentrate tra i comuni di Sant'Arpino, Grumo Nevano e Frattaminore, a cavallo dunque tra le province di Caserta e Napoli – che avrebbero scelto questa “soluzione” per liberarsi dai residui dei processi di produzione.

L'operazione che ha portato all'individuazione delle sei aziende è stata coordinata dalla Procura di Napoli Nord ed ha visto una stretta collaborazione tra le prefetture di Napoli e Caserta, da tempo impegnate nel contrasto ai fenomeni criminali che si registrano nella terra dei fuochi, di cui quello portato alla luce ieri è un caso esemplare.

Particolare soddisfazione per l'intervento dei Carabinieri Forestali è stato espresso dal prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che ha tenuto a stoccare l'importanza dell'azione di coordinamento delle diverse forze di polizia impegnate sul territorio, un'azione agevolata dalla disponibilità della *control room*, che riesce a fornire una “fotografia”, aggiornata e dettagliata, di quello che avviene, anche nelle aree più periferiche che sono quelle a maggiore rischio.

«Il nostro obiettivo – dice Di Bari – è quello di andare ad intercettare i rifiuti nel momento in cui sono destinati allo smaltimento: siamo sulla buona strada»

**OPERAZIONE
CARABINIERI
IN AZIONE
NELLE
PROVINCE
DI NAPOLI
E CASERTA**





*La Scuola Secondaria di Primo Grado
Eleonora Pimentel Fonseca si presenta!*

LABORATORI

- ✓ Robotica
- ✓ Lettura e scrittura creativa
- ✓ Matematica e STEM
- ✓ Lingue straniere
- ✓ Orchestra d'istituto e musica
- ✓ Arte e immagine
- ✓ Scienze Motorie



 icmoscati.edu.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Cambridge English
Young Learners
Cambridge Young Learners English Test (CYLET)

Erasmus+

Enriching lives, opening minds.



Sscuola L'Istituto Comprensivo di Pontecagnano Faiano apre le sue porte ai futuri studenti ed alle famiglie

Tutto pronto per l'Open Day del "Moscati"

Porte aperte giovedì 15 e venerdì 17 all'Istituto Comprensivo "Amedeo Moscati" di Pontecagnano Faiano. Due giorni dedicati ai futuri studenti della scuola secondaria di primo grado ed alle loro famiglie, un'opportunità per aprire una finestra su un futuro da costruire attraverso la formazione.

Domani e dopodomani, dunque, a partire dalle ore 17 si terranno i due open day della Scuola Secondaria di Primo Grado plessi Faiano e Fonseca. I due eventi permetteranno alle famiglie e agli studenti all'ultimo anno di Scuola Primaria di visitare gli spazi, conoscere i docenti e prendere parte alle attività laboratoriali che sono inserite nell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "A. Moscati".

La ricca proposta dell'Istituto Comprensivo "Moscati" include tutte le discipline caratterizzanti di questo ordine di

scuola, lo studio di violino, pianoforte, chitarra e flauto traverso e tantissime iniziative extracurricolari tra cui teatro, certificazioni linguistiche, certificazioni informatiche e sport.

Nelle giornate di apertura pomeridiana del 15 e 16 ci sarà modo di partecipare ai laboratori di lettura, scrittura creativa, matematica e STEM, robotica e coding, lingua inglese e francese, scienze motorie, arte, educazione musicale e strumento musicale.

Sarà possibile, inoltre, visitare al mattino i due plessi. Per il plesso Faiano le giornate dedicate sono quelle del 19 e 21 gennaio dalle 10 alle 12. Mentre per il plesso Fonseca le mattinate del 12/13/14 gennaio dalle 9 alle 12 e del 28/29/30 negli stessi orari.

La visione del "Moscati" è quella di fare dell'Istituto un polo di innovazione metodologico-didattica, un ambiente di



apprendimento attento alle esigenze di tutti e di ciascuno, accogliente ed inclusivo, capace di condividere obiettivi e strategie con le famiglie e con il territorio. Un Istituto in grado di orientare gli alunni nell'intero percorso di formazione, in verticale ed in orizzontale, promuovendo l'acquisizione degli strumenti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro, per realizzare le proprie inclinazioni personali ed esercitare

forme di cittadinanza attiva e responsabile, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e allo sviluppo della cultura della legalità agita. L'obiettivo è di ampliare e innovare l'offerta formativa attraverso una progettazione condivisa con il territorio, promuovere azioni inclusive e di orientamento per il successo formativo di tutti e di ciascuno. [redazionale]

**UNA OFFERTA
FORMATIVA
RICCA E
VARIEGATA
PER FORNIRE
LE COMPETENZE
PER IL FUTURO**

**PRIMI
DAL 2007
differenti da sempre**

FORMIAMO PROFESSIONISTI

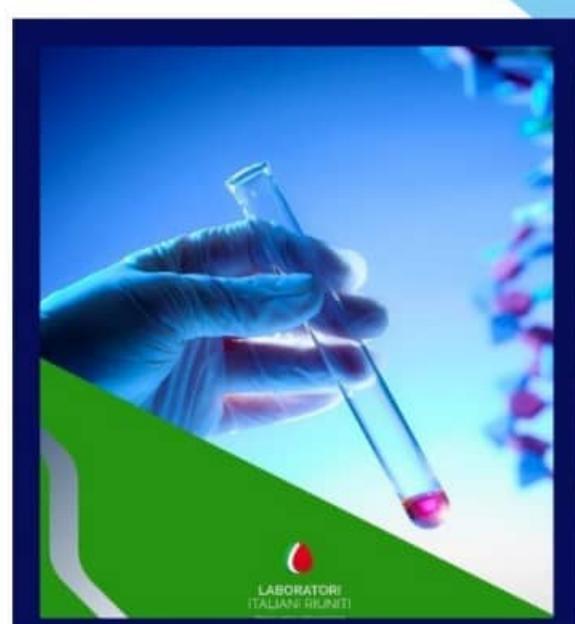
15

**Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

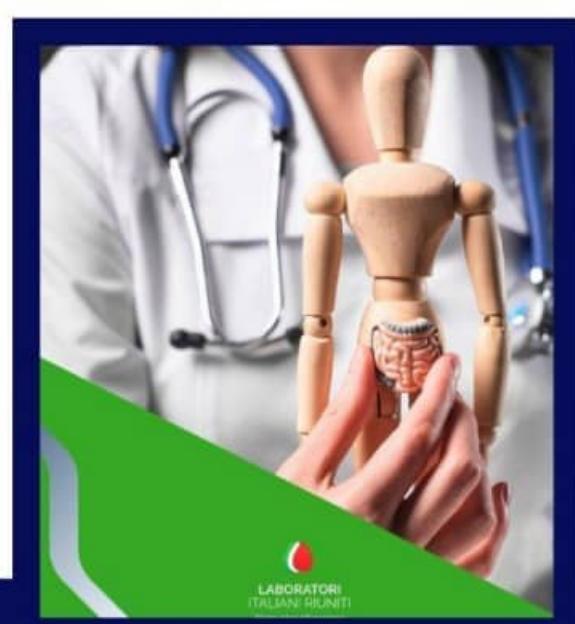


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA KERMESSE

ALLA "BELGRADE ARENA" DI BELGRADO IL SETTEBELLO AZZURRO CONTINUA LA SUA MARCIA TRIONFALE. ANCORA PROTAGONISTI I CAMPANI DEL BASSO E DOLCE. DOMANI LA SFIDA CON LA ROMANIA

Europei di Pallanuoto, Italia a punteggio pieno: battuta anche la Slovacchia 17-12



Umberto Adinolfi

Alla "Belgrade Arena" il Settebello batte la Slovacchia 17-12 nel secondo turno della fase preliminare e domani alle 15:15 affronta la Romania di Bogdan Rath in quella che sarà la partita che determinerà la vittoria del girone D. Prevista la diretta su Rai Sport. Dopo la gara d'esordio con la Turchia (19-8) si è alzata un po' l'asticella con la Slovacchia che nella partita precedente con la Romania (persa 16-8) non aveva così tanto demeritato, come il risultato potrebbe far pensare.

Per l'Italia, che porta con sé il bronzo europeo conquistato a Zagabria 2024 battendo nella finale l'Ungheria 12-7 e nella bacheca dei trofei sfoggia anche 12 medaglie agli europei (3 d'oro, 2 d'argento e 7 di bronzo), cala il poker Di Somma; triplette di Ferrero, Bruni e Condemi. I primi sette in acqua sono Del Lungo, Alesiani, Ferrero, Di Somma, Dolce, Condemi e Antonucci. Azzurri subito incisivi: quattro gol in meno di quattro minuti e prime due inferiorità annullate. Ferrero e Condemi dal centro, poi Di Somma dai sei metri e di nuovo Condemi che capitalizza la prima superiorità. Al terzo e quarto uomo in meno l'Italia prende gol (Bielik e Balaz) ma Bruni schiaccia a rete l'assist di Condemi e si riparte. Ancora uomo in meno, la difesa si registra e Del Lungo para a due mani. Al primo intervallo calottine blu avanti 5-2. Inizia il secondo tempo e si fa vedere Lukas Durik, attaccante del Recco Waterpolo, che ancora in superiorità numerica accorcia le distanze. Dalla panchina Campagna non gradisce e allarga le braccia. La Slovacchia

ci sta attaccata, la difesa dell'uomo in meno ci da qualche problema, meglio quando li costringiamo a tirare da fuori. Dopo il nuovo +3 di Del Basso, Caraj in più e Balaz su rigore (fallo di Balzarini) si fanno sotto (5-6). A 47" dalla fine Del Lungo chiama pressing, serve Condemi che la spara contro la traversa e Bruni nel tap-in la spinge in rete. Palla subito riconquistata e Alesiani fa di nuovo +3.

Si cambia campo avanti 8-5 e nell'intervallo lungo Campagna sprona la squadra. Time out Slovacchia e Polacik, lavagna alla mano, indica i movimenti da fare. Undicesimo uomo in meno e Mihal fa 6-8. Si torina in attacco e dopo un prolungato palleggio Dolce colpisce la traversa; la palla resta agli azzurri che guadagnano il rigore che Ferrero trasforma (fallo di Bielik). La Slovacchia è in partita, si va avanti punto a punto. Dopo due minuti del terzo tempo Del Lungo lascia il posto a De Michelis tra i pali: una buona parata sulla conclusione velenosa di Caraj ma c'è da soffrire. Dopo tre quarti di gara Italia avanti 13-9 e perde Del Basso per limite di falli. Di Somma fa poker dopo 1'10" (quarto gol persoale) e segna il massimo vantaggio. Doppia inferiorità e la squadra di Polacik ne approfittava ancora con il gol di Furman. Dolce firma il nuovo +5 a cinque minuti e mezzo dalla sirena ma si deve faticare e soffrire fino alla fine. Escono per tre falli anche Antonucci e Dolce. Intercetto di Condemi quasi decisivo a 2'30" dalla fine sul risultato di 16-11 per gli azzurri. Slovacchia accorcia ancora col recchelino Durik a 90 secondi dalla conclusione. Ciccio Condemi fa 17-12 a -67" e la paura è passata.

Il presidente Antonini non ci sta: "Andrò in tribunale"

Fip e Legabasket cancellano Trapani Shark dal campionato

FIP e Lega Basket, al termine di una riunione congiunta tra i rispettivi vertici, hanno deciso di chiudere il caso Trapani Shark escludendo il club siciliano dal campionato. Un'esclusione che però il presidente Valerio Antonini, intervistato da 'Domani', continua a ritenere ingiusta e per la quale promette di dare battaglia in tribunale per sovvertire tramite la giustizia ordinaria quanto stabilito da quella sportiva. L'ufficialità della notizia è arrivata nel pomeriggio di ieri, con l'esclusione dal campionato di Trapani, e la reazione del presidente Valerio Antonini non si è fatta attendere. Dopo la nota ufficiale emessa dalla società siciliana nella serata di ieri, Antonini ha concesso una lunga intervista a 'Domani' nella quale ha ribadito concetti più volte espressi attraverso i suoi profili social e all'interno dei comunicati che nelle ultime settimane il club ha costantemente prodotto per ribattere alle decisioni di



Basket. E per prima cosa Antonini ha difeso la scelta di non ritirare di propria spontanea volontà la squadra, facendola scendere in campo sabato sera contro Trento in quella che si è poi rivelata essere l'ultima partita della stagione per Trapani. "Perché avrei dovuto farlo? I regolamenti ci consentivano di scendere in campo, altrimenti le multe sarebbero state enormi. Così, invece, visto che è stata la FIP a radiarci, i risarcimenti che otterremo saranno milionari". Già, volta in volta prese da FIP e Lega

tivo è stata persa, per Antonini quella legale che passa dalla giustizia ordinaria rimane apertissima. "Puntiamo a vincere nei tribunali che contano, ovvero in quelli della giustizia ordinaria, e ad avere indietro entro giugno i due titoli sportivi (compreso quello del calcio) in modo da poter iniziare la prossima stagione in serie C con il calcio e in serie A con il basket", parte da qui il piano del presidente per ottenere dalla giustizia ordinaria ciò che ora è stato tolto da quella sportiva. (umbra)





IL TESTACODA

Alle 18:30 gli azzurri ritornano al Maradona dopo la delusione per il pari con il Verona in un altro testacoda di classifica. Con gli emiliani gli azzurri non possono fallire

Serie A Azzurri di nuovo in campo (fischio d'inizio alle 18:30). Antonio Conte fermo ai box per due turni ma sorride per il pieno recupero del fantasista carioca Neres

Napoli, niente margine d'errore: col Parma per avvicinarsi alla vetta

Sabato Romeo

Di nuovo in campo. Il pari con l'Inter è ancora nella mente e nei muscoli di un Napoli ai minimi termini ma chiamato a non fallire l'esame Parma. Alle 18:30 gli azzurri ritornano al Maradona dopo la delusione per il pari con il Verona in un altro testacoda di classifica. Con gli emiliani gli azzurri non possono fallire l'appuntamento con la vittoria, fondamentale per ricacciare indietro Juventus e Roma che puntano alla zona Champions e mettere pressione al tandem Inter-Milan, avanti in classifica. Senza Antonio Conte, squalificato per due giornate dopo l'espulsione con proteste veementi nel secondo tempo della sfida con l'Inter (ci sarà con la Juventus), il trainer azzurro limiterà il turnover, chiedendo ai suoi l'ennesima prova di orgoglio e fatica. In porta ci sarà Milinkovic-Savic, a causa anche del nuovo infortunio per Meret su cui ci sono valutazioni in corso sui tempi di recupero.

In difesa, senza Juan Jesus squalificato, Buongiorno completerà il terzetto difensivo con Rahmani e Beukema. Conferme in mezzo al campo per Lobotka e McTominay, mentre Spinazzola potrebbe tirare il fiato e lasciare spazio a Gutierrez.

A destra invece conferme per Di Lorenzo. Sulla trequarti possibile turno di stop per Elmas. Lang vuole una chance e dovrebbe dividere la

Ora la società partenopea sceglie il nuovo obiettivo

Raspadori, niente bis azzurro L'attaccante va all'Atalanta



L'ipotesi di un clamoroso ritorno si spegne. Giacomo Raspadori ha atteso il Napoli facendo saltare il suo matrimonio con la Roma. Dopo aver incassato la decisione dell'Atletico Madrid di poter dividere le proprie strade, l'ex Sassuolo ha atteso invano un passo deciso del club azzurro dopo un primo sondaggio per un incredibile passo indietro dopo sei mesi. Ed invece, il mercato con l'obbligo del saldo zero che tiene legato i partenopei,

pe, ha spinto l'attaccante della nazionale a prendere in considerazione l'assalto dell'Atalanta, scegliendo il trasferimento a titolo definitivo. 22 milioni di euro all'Atletico Madrid, ingaggio da 4 milioni per la punta che ritroverà Scamacca per provare a giocarsi le sue chance Mondiali. E il Napoli? Dopo un primo tentativo per Malen, la Roma però è in chiusura sull'olandese, sonda nuove piste. Serve però l'addio di Lucca, per il quale si registra la frenata del

Benfica sull'idea di un prestito oneroso con diritto di riscatto. Si andrà a caccia di una soluzione di fine mercato, la classica occasione per dare linfa ad un reparto offensivo che deve fare i conti con le condizioni di Lukaku, ancora alle prese con il recupero post-infortunio. Blocate le cessioni di Ambrosino e Marianucci: il primo è promesso sposo del Venezia, il secondo è obiettivo di Cremonese e Torino.

(sab.ro)

trequarti con Politano. In avanti Hojlund dovrà gestirsi ma è in vantaggio su Lucca. Buone notizie per Neres: il brasiliano ha smaltito i problemi alla caviglia ma verrà gestito. Sarà a disposizione ma non partirà dal 1'. Ancora out invece Anguissa: un problema alla schiena ha rallentato il suo percorso di reinserimento ma potrebbe rientrare con il Copenaghen. A presentare la gara del Maradona invece ci ha pensato Carlos Cuesta: "Che partita mi aspetto? Mi aspetto una partita come sempre. Cercando di fare il massimo e cercando di fare punti. Sappiamo della difficoltà dell'avversario. Cercheremo di portarla dove vogliamo". Poi la carezza su Conte: "E' un riferimento assoluto, ha vinto 5 scudetti, una Premier. L'ho anche affrontato in Inghilterra e ho visto quanto è stato veloce il suo adattamento al Tottenham. Un allenatore che ha vinto così tanto in diversi club è ovviamente un riferimento assoluto, è un vincente e da loro si può sempre imparare tanto. Non posso che apprezzare il suo lavoro".

Napoli-Parma, le probabili formazioni: Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Beukema, Rahmani, Buongiorno; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Gutierrez; Politano, Lang; Hojlund. Allenatore: Stellini (Conte squalificato). Parma (4-3-2-1): Corvi; Delprato, Circati, Valenti, Valeri; Bernabé, Estévez, Keita; Oristanio, Ondrejka; Pellegrino. Allenatore: Cuesta.





FAME DI VITTORIA

Dopo il successo pesantissimo dei lupi sulla Sampdoria, per il patron Antonio D'Agostino ora c'è fame di regalarsi un 2026 da applausi.

Serie B Il patron carica: "Obiettivo alzare l'asticella, vogliamo dire la nostra in B".
Possibile asse di mercato con la Juventus, la Reggiana su Patierno

Avellino, D'Agostino vuole sognare: "Forza Lupi, non abbiamo limiti"

Sabato Romeo

"Alziamo l'asticella". L'Avellino vuole sognare. Dopo il successo pesantissimo dei lupi sulla Sampdoria, per il patron Antonio D'Agostino ora c'è fame di regalarsi un 2026 da applausi. "Andremo in campo tutti i weekend per vincere – le parole del patron ad un evento legato al club biancoverde -. Non vogliamo porci obiettivi. Il traguardo minimo è quello della salvezza, l'abbiamo sempre detto, ma non ci vogliamo fermare, vogliamo credere nei nostri sogni. Lo ripeto sempre a tutti e anche il mister Biancolino lo sta sottolineando allo spogliatoio".

Un entusiasmo coinvolgente, con l'Avellino che vuole certificare con i fatti il ruolo di mina vagante del campionato. Il discorso si sposta anche sul mercato, con i fari puntati sui movimenti in uscita: "Ci sono tante trattative in corso. Faremo qualcosa ma senza grandi stravolgimenti perché abbiamo dimostrato di aver formato una rosa lunga, molto profonda. La priorità restano le cessioni, dare spazio a calciatori che meritano di andare altrove senza disperdere quelli che sono calciatori che rappresentano un patrimonio".

Nelle ultime ore, è emersa con forza l'indiscrezione di un son-

daggio della Reggiana per Chicco Patierno. Una chiacchierata informale da capire se si trasformerà in una trattativa. Il ds Aiello non vorrebbe dividersi dal suo numero nove, al momento non inserito nella lista dei partenti come annunciato nel post-Sampdoria. Si valuterà. In uscita invece c'è Facundo Lescano, bomber per il quale l'Avellino resta fermo sulla richiesta di un milione di euro per la cessione. L'Union Brescia è pronto ad un nuovo assalto, mentre la Salernitana resta lontanissima dalla richiesta dei lupi. In entrata fari sul centrocampo. Il Napoli apre solo ad un prestito secco per Coli Saco, formula che non convince gli irpini. L'Avellino resta sintonizzato su Romano, baby talento della Roma. Lo Spezia resta in vantaggio su una nutrita concorrenza di club di serie B interessati.

E allora occhio all'asse con la Juventus: da tempo la società biancoverde ha messo gli occhi sul centrale difensivo Pedro Felipe che piace anche a Verona, Sampdoria e Carrarese. Nel mirino anche il regista della squadra Next Gen Faticanti, allettato da un trasferimento in serie B. Il calciatore però è di proprietà del Lecce e servirebbe un riscatto della Juventus a gennaio per dare il via libera all'operazione. Per la difesa, sondaggio per Bogdan. Sull'ex Salernitana anche a Mantova e Sudtirol.

Al centro della richiesta anche un intervento di restyling complessivo

Il monito della Lega B: "Sistemare i sediolini al Partenio-Lombardi"



Restyling al Partenio-Lombardi. Il club irpino sta lavorando alacremente per l'installazione dei cinquemila sediolini obbligatori nell'impianto biancoverde. Sono attese novità a stretto giro, come confermato dal patron D'Agostino che annuncia anche il rischio di possibili sanzioni: "Abbiamo un obiettivo che è quello di completare questo intervento entro febbraio altrimenti si corre il rischio di ricevere una sanzione. In queste ore ho avuto un contatto con il presidente della Lega B Bedin che mi ha comunicato la necessità del club di attrezzarsi perché non sarà possibile poter chiedere delle deroghe in merito". Immediati i contatti tra il club e Palazzo di Città per risolvere quanto prima la questione e permettere alla società irpina di evitare

pericolosi strascichi sotto il profilo delle infrastrutture. "Serve definire al più presto quella che è la situazione attuale. Avevamo avuto una deroga iniziale fino all'inizio di febbraio. Ora serve prima risolvere questi adempimenti, poi valuteremo il da farsi per la Curva Nord: al momento c'è stato una battuta d'arresto, poi valuteremo".

(sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





UOMO DI CALCIO CERCASI

Escludendo la seconda esperienza in granata, la gestione di Walter Sabatini nella prima stagione di A resta un modello: la separazione improvvisa con Iervolino resta un arcano

Serie C // 13 gennaio 2022 la prima conferenza stampa del patron granata: parole al miele, progetti sportivi europei, tanti sogni ed una certezza che si chiamava Walter Sabatini

Quattro anni con Danilo Iervolino Dopo tante ombre, ora serve programmare

Umberto Adinolfi

Quattro stagioni alla guida, quattro stagioni tra polvere e gloria, trasferte a San Siro e viaggi della speranza in stadi di periferia, tra sogni consumati e infranti e realtà assai amare da digerire.

Se dovessimo stilare un bilancio dell'era Iervolino in questi primi 4 anni della sua presidenza, non potremmo di certo sottrarci dall'essere obiettivi e scevri da partigianerie. Altrimenti sarebbe inutile.

Al suo arrivo in sala stampa - in quell'ormai lontano 13 gennaio 2022 - i presenti non possono negare di aver avvertito la sensazione di una rivoluzione sportiva alle porte. Un discorso empatico, tanti sogni e progetti che sembrava si potessero già toccare con le mani. L'arrivo di Sabatini e Nicola, l'instant team e la favola del 7%: tutti sanno come andò a finire quell'incredibile stagione. La successiva ebbe alti e bassi - culminati con l'8-2 di Bergamo e il doppio esonero di Nicola. Ma l'arrivo di Paulo Sousa consentì alla Bersagliera un finale di stagione incredibile, con tanto di "sgarbo" ai cugini partenopei nel giorno della festa scudetto.

Poi tutto - o quasi - è cambiato. Da quando in piazza della Concordia si lacerò definitivamente il rapporto tra società e amministrazione comunale. Da allora, remi in barca e vada come vada. Una programmazione assente, un walzer incredibile di allenatori e direttori sportivi per due clamorose retrocessioni consecutive. Da San Siro ad Altamura il passo è stato brevissimo. Fin troppo.

Di ombre ce ne sono ancora tante attorno alla Salernitana, in un torneo che è male-dettamente difficile, forse anche più di

L'esterno siciliano ebbe anche un'esperienza al Salerno Calcio

Con Chiricò in stand-by, Faggiano punta su Canotto del Trapani

Contatti insistenti tra Salernitana e Trapani. Dopo l'ingaggio di Giuseppe Carriero i due club granata dialogano tra loro dalla mattina di oggi per parlare dell'eventualità del trasferimento di Luigi Canotto. Esterno offensivo classe 1994, è uno degli elementi che potrebbe salutare dopo le difficoltà del club siciliano, che potrebbe privarsi anche di Grandolfo e Fischnaller. Per il calabrese, una lunga carriera tra B e C, sarebbe un ritorno a distanza di oltre un decennio. Da 17enne fu ingaggiato dal Salerno Calcio in serie D, dopo la segnalazione di Pagni e Susini, per lui appena 4 apparizioni prima di tornare al Siena ed essere girato al Sorrento. La soluzione sarebbe di fatto alternativa alla pista che porta a Cosimo Chiricò del Casarano, che nelle ultime ore si è fatta avanti proprio per Grandolfo. Non solo qua-



lità e gamba sulla fascia, Daniele Faggiano cerca anche esperienza. Cosimo Chiricò è il primo obiettivo per l'attacco della Salernitana. Dopo le richieste fuori mercato dell'Avellino per Lescano e la retromarcia di Cuppone, in odore di firma con l'Entella, il club granata ha virato con forza sul trequartista del Casarano. Il numero dieci è la tentazione che Daniele Faggiano sta portando avanti fin da dicembre. Nei giorni scorsi nuovi contatti tra il ds granata e l'entou-

rage del calciatore. Al momento non è arrivata un'apertura del trequartista, combattuto tra la volontà di restare a casa e la possibilità di misurarsi in un palcoscenico prestigioso come l'Arechi. Il Casarano non si opporrà ad una richiesta di cessione del calciatore ma ha già stabilito il prezzo del cartellino. La Salernitana non aspetterà in eterno, pronta a virare su Merola del Pescara in caso di nulla di fatto.

(umb)

quello cadetto. Ma è in questi momenti che il "capitano" decide la rotta e porta in salvo la barca. E' ora che patron Iervolino dica davvero cosa vuol fare di questa squadra e soprattutto di questa immensa piazza. La parola d'ordine deve essere una sola: programmazione, quella vera ed autentica. Senza la quale è impossibile raggiungere qualsiasi risultato sportivo.

Lo si deve alla storia di Salerno e della Bersagliera, lo si deve a questi tifosi innamorati di una maglia e di un ideale di vita. Intanto però c'è da affrontare il giorno per giorno ed all'orizzonte si profila un'altra sfida difficile, quella di Bergamo contro l'Atalanta Under23.

Nuova partita nuova emergenza. In casa Salernitana dopo il pari con il Cosenza la testa è già proiettata alla trasferta con l'Atalanta Under 23. Squadra già in campo per preparare il lunch match contro i nerazzurri. Il tecnico granata Giuseppe Raffaele ritroverà Vladimir Golemic al centro della difesa dopo il turno di squalifica, scontato contro i silani. Il difensore ieri è tornato anche ad allenarsi in gruppo dopo l'influenza (sempre out Cabianca e Inglese e scarico per i giocatori impiegati ieri).

Per un rientro però, una nuova assenza: domenica mancherà infatti per squalifica Giuseppe Carriero, centrocampista ammesso lunedì e in diffida dopo i quattro cartellini gialli rimediati con la maglia del Trapani. Raffaele, inoltre, dovrà rinunciare anche a Matteo Arena che dovrà scontare il secondo turno di squalifica dopo il rosso diretto rimediato a Siracusa. Giallo pesante, infine per Luca Villa: il laterale mancino entra in diffida e alla prossima ammonizione dovrà osservare un turno di stop forzato.





STORIA DEL PALLONE D'ORO *L'idolo dei tifosi del Manchester United scampò al disastro aereo di Monaco di Baviera. Colonna della nazionale, atleta esemplare*

Bobby Charlton: Il Cavaliere del Calcio La leggenda inglese sul tetto del mondo

Umberto Adinolfi

Sir Bobby Charlton è stato molto più di un semplice calciatore: è stato l'incarnazione stessa del calcio inglese, un simbolo di eleganza, potenza e fair play che ha attraversato tre decenni lasciando un'impronta indelebile nella storia dello sport. La sua carriera, coronata dal trionfo mondiale del 1966, rappresenta l'apice di un'epoca d'oro per il football britannico.

Nato l'11 ottobre 1937 ad Ashington, nel Northumberland, Robert Charlton crebbe in una famiglia dove il calcio scorreva nelle vene. Sua madre Cissie era cugina di Jackie Milburn, leggenda del Newcastle United, mentre il fratello Jack sarebbe diventato anche lui un pilastro della nazionale inglese. Il giovane Bobby mostrò fin da subito un talento cristallino che non passò inosservato agli osservatori del Manchester United. Nel 1953, a soli quindici anni, Charlton firmò per i Red Devils, entrando a far parte di quella straordinaria generazione di talenti che Matt Busby stava costruendo.

I "Busby Babes", così venivano chiamati, erano destinati a dominare il calcio europeo. Bobby esordì in prima squadra nel 1956 e segnò due gol alla sua prima apparizione contro il Charlton

Athletic. Ma il destino aveva in serbo una prova terribile. Il 6 febbraio 1958, l'aereo che riportava la squadra da una trasferta di Coppa dei Campioni a Belgrado si schiantò sulla pista ghiacciata di Monaco di Baviera. Venticinque persone persero la vita, tra cui otto giocatori

tori del Manchester United. Bobby Charlton sopravvisse miracolosamente, estratto dalle lamie con ferite relativamente lievi. Quella tragedia lo segnò profondamente e divenne la forza motrice della sua carriera: giocare per onorare la memoria dei compagni perduti. Dopo Monaco, Charlton divenne il pilastro attorno al quale Matt Busby ricostruì il Manchester United dalle macerie. Il centrocampista offensivo si distinse per uno stile di gioco che coniugava potenza fisica e raffinatezza tecnica.

Il suo tiro di sinistro era leggendario: una fucilata che partiva da fuori area e si insaccava implacabile alle spalle dei portieri avversari. Con i Red Devils, Charlton vinse tre campionati inglesi, nel 1957, 1965 e 1967.

Ma il suo momento di gloria assoluta arrivò nel 1968, quando il Manchester United conquistò la Coppa dei Campioni, sconfiggendo il Benfica per quattro a uno dopo i tempi supplementari a Wembley. Bobby segnò due gol in quella finale memorabile, realizzando il sogno di Matt Busby e onorando definitivamente la memoria dei Busby Babes. Fu il primo club inglese a vincere il trofeo più prestigioso d'Europa.

Durante i suoi diciassette anni con la maglia dei Red Devils, Charlton disputò 758 partite ufficiali segnando 249 gol, un record che rimase imbattuto per decenni. La sua longevità ai massimi livelli, la costanza nelle prestazioni e la capacità di essere decisivo nei momenti

cruciali lo resero un'icona indiscussa del club. Se con il Manchester United Charlton conquistò gloria e trofei, con la maglia della nazionale inglese raggiunse l'immortalità. Esordì con i Tre Leoni nel 1958 e per quattordici anni fu il cuore pulsante della squadra, totalizzando 106 presenze e 49 gol, record che mantenne per decenni.

**1968
TRIONFO
CON
I REDS
NELLA
COPPA
CAMPIONI**

Il culmine arrivò nell'estate del 1966, quando l'Inghilterra ospitò e vinse la Coppa del Mondo. Bobby fu semplicemente straordinario in quel torneo. Segnò gol fondamentali, tra cui entrambe le reti nella semifinale contro il Portogallo di Eusebio, guidando l'Inghilterra alla finale contro la Germania Ovest. A Wembley, il 30 luglio 1966, di fronte a centomila spettatori e milioni di telespettatori in tutto il mondo, l'Inghilterra

vinse quattro a due ai supplementari. Bobby Charlton, con il fratello Jack al suo fianco, sollevò la Coppa Jules Rimet in un momento di giubilo nazionale che ancora oggi risuona nella memoria collettiva inglese. Quell'anno Bobby vinse anche il Pallone d'Oro, riconoscimento al miglior calciatore europeo, battendo proprio Eusebio. Era al culmine della sua carriera e del suo prestigio internazionale.

Charlton non era solo un grande tiratore. Era un centrocampista completo: correva instancabilmente, costruiva il gioco, inseriva al momento giusto e possedeva una visione di campo superiore. La sua eleganza nei movi-

menti contrastava con la potenza dei suoi colpi, creando un mix unico che affascinava tifosi e addetti ai lavori. Ma forse l'aspetto più ammirato del suo carattere era il comportamento in campo. In un'epoca in cui il calcio poteva essere brutale, Bobby Charlton incarnava il fair play. Non venne mai espulso in tutta la sua carriera, un record straordinario per un giocatore che disputò oltre mille partite ai massimi livelli. Il rispetto per gli avversari, per gli arbitri e per il gioco stesso era parte integrante della sua filosofia sportiva.

Dopo il ritiro nel 1973, Charlton rimase legato al calcio come dirigente e ambasciatore del Manchester United, contribuendo alla crescita del club anche fuori dal campo. Fu insignito del titolo di Cavaliere nel 1994 per i suoi servizi al calcio, diventando Sir Bobby Charlton. Un'icona immortale. Bobby Charlton ci ha lasciati il 21 ottobre 2023, all'età di ottantasei anni, ma la sua eredità è eterna.

Ha rappresentato tutto ciò che il calcio dovrebbe essere: talento, dedizione, coraggio e integrità.

**MONDIALI
STORICA
VITTORIA
A
WEMBLEY
NEL
1966**

Per generazioni di tifosi, rimane il simbolo di un'epoca in cui il calcio era ancora genuino, quando gli eroi indossavano maglie pesanti e giocavano sotto la pioggia per l'amore del gioco. La sua storia, dalla tragedia di Monaco al trionfo mondiale, dal ragazzo di Ashington alla leggenda globale, continua a ispirare chiunque ami questo sport.

Sir Bobby Charlton non è stato solo uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi: è stato il gentleman che ha dimostrato come eccellenza sportiva e nobiltà d'animo possano coesistere alla perfezione.



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la **cartolina**
e **collezionale** tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**

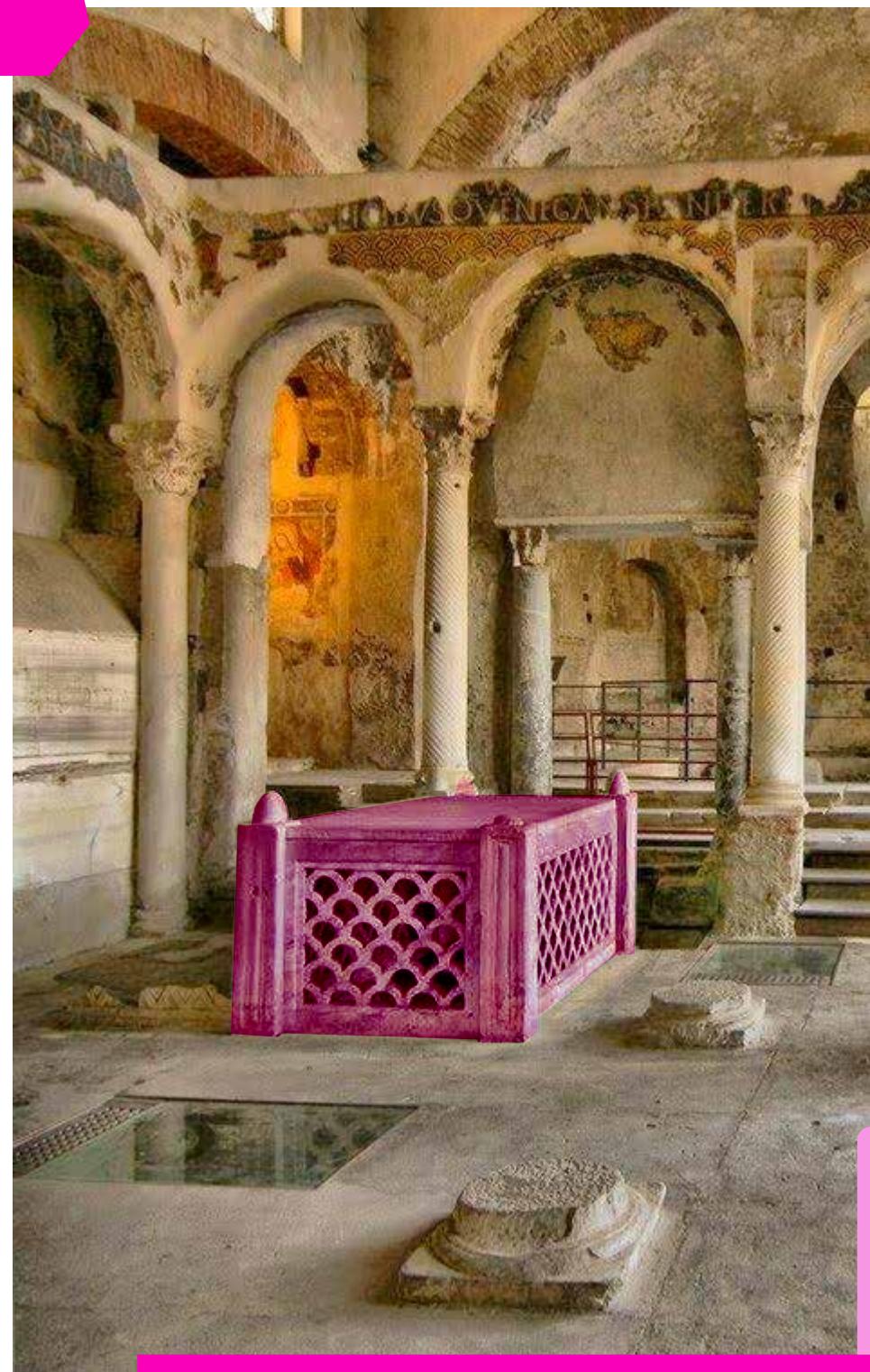


Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ arte }



Il complesso, sorto su un'antica necropoli, si è sviluppato attorno alla tomba del martire San Felice, presbitero della chiesa di Nola. La sua importanza crebbe notevolmente grazie a San Paolino, vescovo di Nola nel V secolo, che vi si ritirò in pellegrinaggio e promosse la costruzione di nuove basiliche per accogliere i numerosi fedeli. La tomba originale, che ospitava lo scheletro integro del santo, è il nucleo attorno al quale sono state edificate le varie strutture, inclusa la basilica a navata unica più antica del complesso. Una passerella permette ai visitatori di osservare gli ambienti ipogei e una serie di tombe del II-III secolo d.C. situati sotto il pavimento della basilica.

Basilica di San Felice

Basilica Vetus

dove
Basiliche paleocristiane di Cimitile



**Via Madonnelle, 5,
Cimitile (Na)**

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato



*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"

389 2587872



Oggi!

citazione

“
**Vissi d'arte,
vissi d'amore,
non feci
mai male
ad anima
viva!**”

TOSCA
dall'aria *Vissi d'arte*

14

ACCADDE OGGI 1900

Data storica per l'**opera lirica**, segnata dalla prima rappresentazione di "Tosca" di Giacomo Puccini al Teatro Costanzi di Roma, un evento che, nonostante una critica iniziale tiepida, si trasformò rapidamente in un trionfo mondiale, diventando uno dei capolavori più amati e rappresentati. L'opera, basata sul dramma di Victorien Sardou, fu un successo immediato di pubblico, portando a numerose repliche e consolidando la fama di Puccini. L'evento fu caratterizzato da una forte tensione politica e sociale: si temevano attentati anarchici, tanto che il direttore d'orchestra, Leopoldo Mugnone, ricevette istruzioni di suonare la Marcia Reale in caso di disordini.

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT

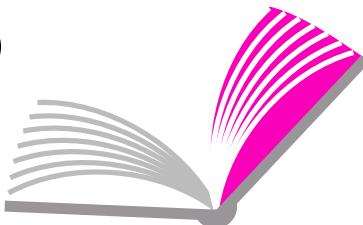
il santo del giorno

San Felice di Nola

La sua vita è tramandata principalmente attraverso i "carmina natalicia" di San Paolino di Nola, che lo scelse come suo protettore e "compagno invisibile". Nato a Nola da un nobile siriano, Felice scelse la vita religiosa dopo aver distribuito la sua eredità ai poveri. Durante la persecuzione di Decio (250 d.C.) fu arrestato, torturato e incatenato. La tradizione narra che un angelo lo liberò dalle prigioni e lo guidò dal vescovo Massimo, che stava morendo di stenti. Felice lo rianimò con del succo d'uva e lo riportò a Nola sulle spalle. Dalla sua tomba nel complesso delle Basiliche Paleocristiane di Cimitile trasuda periodicamente un liquido trasparente chiamato Manna di San Felice, segno di buon auspicio per la comunità.

IL LIBRO

Tosca
Carmen Laterza



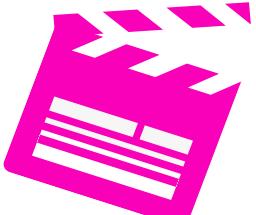
Tosca. Un amore travolente. Un intrigo pericoloso. Una scelta impossibile. Nella Roma tumultuosa del 1800, dove la politica e la passione si intrecciano in un gioco mortale, Flora Tosca è la donna più ammirata della città. Cantante d'opera di fama e bellezza straordinaria, la sua vita sembra essere un susseguirsi di applausi e trionfi. Ma dietro la facciata scintillante, Tosca nasconde un amore segreto e tormentato per Mario Cavaradossi, pittore ribelle che non ha paura di sfidare il potere. Un amore in bilico tra desiderio e pericolo. Tra baci rubati e promesse sussurrate, Tosca e Mario vivono un amore proibito, circondato da nemici che cospirano nell'ombra. (...) Rivisitazione appassionante dell'iconica opera di Giacomo Puccini, questo romanzo ci trasporta nel cuore pulsante di una Roma ricca di intrighi e di segreti, in un'epoca di coraggio e tradimenti, dove i personaggi sono costretti a lottare con tutte le loro forze per difendere ciò che amano.



**“Amore
disperato”**
LUCIO DALLA

Tosca - Amore disperato è un'opera popolare (musical) scritta, musicata e diretta da Lucio Dalla, che ha debuttato nel 2003. Lo spettacolo è una libera rivisitazione del melodramma Tosca di Giacomo Puccini e del dramma di Victorien Sardou. Il brano omonimo è uno dei temi centrali dell'opera. Una versione molto nota della canzone è stata incisa in duetto da Lucio Dalla e Mina e pubblicata nell'aprile 2004.

Il testo descrive un amore "messo in croce" e tradito dal potere, ma che riesce a resistere anche oltre la morte: *"Amore disperato, amore mai amato, amore messo in croce, amore che resiste, e se Dio esiste, voi vi ritroverete là..."*.



IL FILM

La Tosca
Luigi Magni

Adattamento del 1973 in chiave ironico-grottesca e sotto forma di commedia musicale, liberamente ispirato al dramma originale di Victorien Sardou. Il film vanta un cast d'eccezione con Monica Vitti nel ruolo di Flora Tosca e Gigi Proietti nei panni del pittore Mario Cavaradossi. Include altri grandi nomi del cinema italiano come Vittorio Gassman, Aldo Fabrizi e Umberto Orsini. A differenza dell'opera lirica tradizionale, Magni inserisce elementi di satira politica e sociale tipici del suo cinema, ambientando la vicenda nella Roma dello Stato Pontificio.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





PASTA ALLA GRICIA

Mettete il guanciale in una padella fredda senza aggiungere olio. Scaldate a fuoco medio-basso finché la parte grassa diventa trasparente e il guanciale risulta dorato e croccante (circa 10-15 minuti). Molte versioni moderne suggeriscono di tostare il pepe macinato direttamente nel grasso del guanciale per sprigionarne gli aromi. Cuocete la pasta in acqua leggermente salata. Scolatela "molto al dente", circa 2-3 minuti prima del tempo indicato, conservando abbondante acqua di cottura. In una ciotola, unite il pecorino grattugiato con un mestolo di acqua di cottura tiepida. Mescolate energicamente con una frusta o una forchetta fino a ottenere una pasta densa e cremosa. Versate la pasta nella padella con il grasso del guanciale. Aggiungete un mestolo di acqua di cottura e terminate la cottura "risottando" la pasta in padella per un minuto per legare gli amidi. Spegnete il fuoco. Aggiungete la crema di pecorino e il guanciale croccante. Mantecate il tutto.

INGREDIENTI

Pasta 350-400 g
Guanciale 200-250 g tagliato a listarelle
Pecorino Romano 100-120 g
Pepe nero in grani, da tostare e macinare al momento.
Sale: q.b

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

